

## IN DIFESA

# L'Italia guida l'Europa nell'intelligence spaziale

di **STEFANO PIOPPI**

■ L'intelligence si fa (anche) dallo spazio, tra satelliti, droni e software per l'analisi dei dati. È per questo che l'Ue ha lanciato Peoneer, uno dei primi progetti di sviluppo della Difesa comune finanziato direttamente da Bruxelles (con il contributo degli Stati membri). È guidato dall'Italia, alla testa di un consorzio di dieci imprese con e-Geos, la joint venture tra Telespazio e Agenzia spaziale italiana (Asi) specializzata da oltre dieci anni nella commercializzazione di dati satellitari in tutto il mondo. L'obiettivo, con quasi 8,5 milioni di euro (di cui 7,6 coperti dall'Ue) è arrivare nel giro di tre anni a testare la piattaforma software. Servirà alle Forze armate europee per avere informazioni rapide sul contesto operativo, terrestre o marittimo. Lo farà grazie a tecnologie di intelligenza artificiale, impiegate per elaborare in maniera automatizzata grandi quantità di dati in arrivo da diverse fonti, tra droni e satelliti. Per e-Geos, ha spiegato l'ad **Paolo Minciocchi**, è «un passo decisivo nel posizionamento della società nel settore Defence and intelligence». D'altra parte, sono tante le occasioni in arrivo. Peoneer rientra nella prima tranche di progetti, svelata la scorsa settimana dalla Commissione europea, finanziati con l'Edidp, il programma per lo sviluppo industriale che, dal prossimo anno, lascerà il posto al più cospicuo European Defence Fund (Edf), per il quale c'è ancora da stabilire la disponibilità di risorse. Nel frattempo, cresce l'attesa per l'attuazione dei forti venti di quota che soffia-

no da giorni sulla Guyana Francese. Il lanciatore italiano Vega aspetta di tornare al lancio dalla base di Kourou. Prevista a marzo, la missione del vettore realizzato da Avio è stata rinviata a causa del Covid-19, e poi fermata per due volte dalle condizioni meteo. L'attesa è elevata anche perché debutterà il sistema Ssms, che servirà a porre in orbite diverse ben 53 tra micro e nano-satelliti. Un segmento, quello dei satelliti di piccole dimensioni, a cui l'Italia guarda con particolare attenzione. Lo dimostra la recente firma dell'accordo di commercializzazione per il programma Platino tra Sitael

(partner contraente), Thales Alenia Space Italia, Leonardo e Airbus Italia. Finanziato dall'Asi e dal governo italiano con un investimento di oltre cento milioni di euro, mira alla realizzazione di una mini piattaforma spaziale ad alta tecnologia, lanciabile con Vega, per piccoli satelliti. L'accordo tra le imprese partecipanti, ha notato **Riccardo Fraccaro**, presente a Mola di Bari per la firma, «supporta la nascita di una costellazione innovativa di satelliti made in Italy, che si colloca in un mercato internazionale a livello applicativo e tecnologico ad altissimi livelli». Il programma, ha aggiunto il presidente dell'Asi **Giorgio Saccoccia**, «permetterà alla nostra industria di offrire servizi competitivi in vari settori applicativi dello spazio nei prossimi anni». **Saccoccia** ha espresso la sua «soddisfazione personale» per l'accordo: «Ho seguito questo progetto sin dalla sua concezione».

redazioneairpress@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI BASE PER ALTEZZA SRL

